Iva, è dichiarazione fraudolenta l'abuso del regime del margine

PENALE

Chiarita la rilevanza della frode sull'utilizzo delle regole per l'imposta

A venire ridotta in maniera artificiosa è la base imponibile

Giovanni Negri

L'utilizzo improprio del regime del margine può provocare la condanna a titolo di dichiarazione fraudolenta.

Per la prima volta la Corte di cassazione, con la sentenza 42147 depositata ieri, ha affrontato in maniera non episodica il tema della qualificazione penale della condotta di chi, impropriamente, ha fatto ricorso al meccanismo che permette, a determinate condizioni, di ridurre la base imponibile circoscrivendola alla differenza tra il prezzoo di rivendita del bene e il valore di acquisto dello stesso.

Confermato quindi il sequestro preventivo finalizzato alla confisca per equivalente nei confronti dell'amministratore di una serie di società che aveva concretizzato un sistema di evasione fondato sull'acquisto all'estero di automobili, esente da Iva, per poi vendere i veicoli in Italia, utilizzando il regime del margine, facendo figurare gli acquirenti finali come diretti acquirenti delle auto all'estero, sulla base di false dichiarazioni sostitutive di atto notorio.

A venire contestata dalla difesa era la stessa possibilità di configurabilità del reato di dichiarazione fraudolenta attraverso «altri artifizi» nel caso di uso improprio del regime del margine.

Per la Cassazione, tuttavia, va innanzitutto sottolineato che per il reato (articolo 3 del Dlgs 74/00) è necessaria l'esistenza di un elemento aggiuntivo rispetto alla falsa rappresentazione cristallizzata nelle scritture contabili obbligatorie. Serve, tanto più dopo la riforma del 2015, cioè una condotta caratterizzata da un'elevata capacità di mascheramento e ostacolo all'accertamento della falsità delle rappresentazioni contabili.

E allora, l'annotazione nelle fatture della dizione «operazione in regime del margine ex Dl 41 del 1995», ha sicuramente, nella lettura della Corte, una portata elevata di inganno, dal momento che si fanno credere esistenti presupposti in realtà assenti, spingendo così all'errore l'amministrazione finanziaria. Si tratta di «un artificioso apparato documentale», che si distingue dalla omessa fatturazione o annotazione di elementi attivi nelle scritture contabili o dalla indicazione nelle fatture o nelle annotazioni di elementi attivi inferiori a quelli reali. In quest'ultimo caso, infatti, distingue la Cassazione, si configura in sostanza un'omessa dichiarazione.

Nel caso della "truffa" sul regime del margine, invece, «sono realizzate apparenze documentali specificamente dirette a rappresentare, contrariamente al vero, l'esistenza delle condizioni fattuali e giuridiche legittimanti l'applicazione di una disciplina giuridica non utilizzabile».

La sentenza respinge poi anche la tesi difensiva che contestava l'impossibilità di applicazione dell'articolo 3 per l'inesistenza di un fenomeno di evasione dell'Iva visto che non si tratta di un'imposta riscossa e non versata come nelle frodi carosello, ma solo non applicata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aree in compensazione, Ici sotto esame

FISCO E URBANISTICA

La Cassazione pone il problema dell'effettiva disponibilità del diritto

Angelo Busani

Saranno le Sezioni unite della Cassazione a dirimere il dilemma se sia da considerare come "edificabile" un'area gravata da vincolo di inedificabilità assoluta al cui proprietario spetti, in "compensazione", una volumetria che però sia ancora "in volo", in quanto non ancora impressa su un fondo "di atterraggio": lo sancisce l'ordinanza 26016 della sezione Tributaria della Suprema corte depositata il 15 ottobre 2019 per una fattispecie in tema di Ici, ma evidentemente valevole anche per l'Imu e ogni altra imposta (Iva, registro, successione e donazione) ove venga in considerazione la natura edificabile, o meno, di un'area.

Più che dirimere un contrasto di giurisprudenza che, in effetti, sul punto non si è verificato, le Sezioni unite sono in questo caso chiamate a risolvere una questione «di particolare importanza» (articolo 374, comma 2, del Codice di procedura civile).

In sostanza il dilemma da sciogliere è il seguente:

- da un lato vi è da considerare l'esistenza di un'area sulla quale è stato imposto un vincolo di inedificabilità;
- d'altro lato vi è da considerare che il proprietario dell'areaha ricevuto, in compensazione per aver subìto il vincolo di inedificabilità, una potenzialità volumetrica non ancora connessa ad alcun suolo.

È interessante osservare che, compiendo questa osservazione, la Cassazione effettua una incursione nell'impervia materia della natura dei diritti edificatori, spezzando una lancia («sembra preferibile») per una loro qualificazione in termini di «diritto di natura obbligatoria»: osserva la Suprema corte che, se è vero che il diritto edificatorio necessariamente "decolla" da un fondo e "atterra" su un altro fondo, nel quale viene materialmente sfruttato, è altresì vero che la volumetria può restare per lungo tempo "in volo", completamente staccata sia dal fondo di decollo (che la genera) sia da quello di atterraggio (che è destinato a riceverla), potendo nel frattempo essere liberamente ceduta a fronte di un prezzo: insomma, si tratta di un diritto che non presenta quei caratteri di immediatezza e di inerenza che connotano qualsiasi diritto reale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN RICORDO DI WILLIAM SANTORELLI

Professioni intellettuali motore di dignità e crescita, senza spinte corporative

Claudio Siciliotti

Guido Piovene scriveva nel suo «Viaggio in Italia», oltre cinquant'anni fa, che sostenere che l'Italia è un paese statico vuol dire non capirne nulla. «La staticità è nel coperchio o, per essere più precisi, in tutto ciò che chiederebbe chiarezza di pensiero e coraggio intellettuale. Sotto, sebbene in modo opaco, la società italiana è la più mobile, più fluida, più distruttrice d'Europa; assomiglia a quelle acque che scorrono rapidamente, senza però riuscire a smuovere una coltre spessa e dura di foglie impastate di limo che le copre e le fa parere immobili».

Questa definizione della società italiana, nonostante il lungo tempo trascorso, è ancora attuale. Sotto il coperchio di una classe dirigente troppo spesso non all'altezza dei cittadini che dovrebbe rappresentare scorre una società civile assai vivace e innovativa. Vi è infatti da noi una spiccata tendenza sociale a radunarsi in movimenti e associazioni, a ricercare costantemente una forma in cui riconoscersi e riunirsi.

Questa tendenza all'associazionismo finisce così per diventare un pilastro importante della nostra vita collettiva, quel cantiere sociale che permette a una comunità di evolversi. I cittadini informati e partecipativi infatti hanno più fiducia e più certezza nel futuro. E per prosperare una società ha bisogno di ottimismo e di una soglia minima di certezze per fare progetti, per lavorare, per investire e anche per fare figli.

Il civismo e l'impegno sociale rafforzano il coraggio di vivere e ci fanno scoprire l'energia contagiosa dell'azione collettiva. Tutto questo è oggi quanto mai rilevante e necessario. Siamo infatti in un momento in cui si decide se in futuro ci sarà ancora quell'Italia che abbiamo letto, conosciuto e sognato. Nella quale dobbiamo tornare a sentire l'impegno di dare un futuro ai nostri giovani perché possano avere anch'essi un passato da raccontare.

In questo contesto sociale gli Ordini professionali possono svolgere un ruolo fondamentale.

«Dentro la società civile Ricordando William Santorelli»: il convegno venerdì a Pesaro

L'appartenervi in maniera attiva può, per ciascun iscritto, diventare una parte rilevante della propria biografia individuale fino a influenzare profondamente le pratiche e gli stili di vita.

L'aveva capito bene William Santorelli, alla cui affettuosa memoria voglio dedicare queste riflessioni, che ha avuto la capacità di guardare lontano, anteponendo sempre gli interessi della categoria che era chiamato a rappresentare ai propri. Contribuendo così grandemente all'affermazione delle professioni nel panorama nazionale. Venerdì a Pesaro, promosso dall'Ordine dei commercialisti si terrà il convegno «Dentro la società civile. Ricordando William Santorelli», cui parteciperà, tra gli altri Giuseppe De Rita e il presidente del Consiglio nazionale Massimo Miani (10.30, Palazzo Montani Antaldi).

Ci sono molte ragioni che giustificano l'importanza di questo ruolo riferito agli Ordini professionali.

Innanzitutto perché oggi il sapere è il più importante fattore di sviluppo ed il più rilevante elemento competitivo di una società avanzata. Le scelte politiche e sociali devono infatti essere intese sempre più come materie di competenza razionale.

Spesso si sente parlare di governi tecnici per risolvere problemi che la politica non riesce ad affrontare. Forse sarebbe sufficiente pretendere politici tecnicamente preparati. Ma centralità delle competenze tecniche equivale proprio a dire centralità delle professioni liberali.

Senza i valori dell'impegno intellettuale, del merito, senza la curiosità scientifica, la capacità di risolvere problemi ad alto livello, la creatività, una società non può essere competitiva. Non è certo che chi sa diventi ricco, ma è invece certo che chi non sa resterà povero.

Se le professioni sapranno uscire dalle pulsioni corporative, se sapranno interpretare il loro ruolo in modo non solo tecnico ma anche sociale, potranno senz'altro costituire un grande esempio virtuoso di associazionismo sociale e svolgere un ruolo di rilievo a favore del progresso del nostro paese. «Motus in fine velocior» dicevano i latini, il movimento è più veloce verso la fine.

È appunto verso la fine che ci deve essere per forza un'accelerazione del movimento intellettuale.

** past president Consiglio nazionale dottori commercialisti ed esperti contabili*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PROMOZIONALE

Aziende & Territorio
a cura di PUBLIMEDIAGROUP.IT

Soluzioni specifiche per business vincenti

Realtà industriali del **Piemonte** che si distinguono per competenze mirate e alti standard qualitativi

La sede

Barbero Pietro SpA
Una realtà consolidata nel campo degli imballaggi

Una storia lunga più di 50 anni, tre divisioni, la nuova sede principale inaugurata a gennaio: sono alcuni dei numeri che testimoniano il successo della **Barbero Pietro SpA**, azienda di Grugliasco (Torino) impegnata nella vendita di prodotti e sistemi per l'imballaggio. Serietà e competenza sono alla base di un lavoro che nei decenni è andato crescendo, sia dal punto di vista puramente geografico, sia soprattutto sotto l'aspetto dell'offerta, ampliata e completata seguendo le mutate esigenze di mercato. Non a caso, la Barbero Pietro ha al suo attivo tre distinte divisioni: quella storica legata all'Imballaggio, che serve oltre al Piemonte anche Lombardia, Liguria e Valle d'Aosta; la divisione Cancelleria, attiva da circa 10 anni nella stessa area geografica; l'area Ferramenta, che ha sede a Cusago (Milano) e copre tutto il territorio nazionale. Oggi Barbero Pietro SpA è tra le prime realtà nazionali nel campo delle macchine e dei materiali per l'imballaggio, con un'ampia rete commerciale di oltre 70 agenti e più di 40.000 clienti attivi. Grazie a quest'articolata struttura operativa l'azienda offre una gamma completa di prodotti, tutti aggiornati rispetto alle ultime novità tecnologiche e di mercato: macchine per il confezionamento, nastri adesivi, film estensibili, prodotti antinfortunistici, carrelli e un ampio catalogo di cancelleria. Barbero Pietro SpA opera con due sedi a Grugliasco (Torino), in Via Primo Levi 4 e a Cusago (Milano), in Viale Europa 72/B, con uffici commerciali e magazzini per un totale di 14.000 mq dedicati sia alla commercializzazione sia all'assistenza post-vendita.
Info: www.barberopietro.it

Sellmat: qualità e innovazione

Sellmat Srl è un'azienda piemontese che nel settore del Vending in Italia ha svolto un ruolo da pioniere. Fu infatti fondata da Adriano Foglia e Franco Pavero nel 1963, cioè proprio quando iniziarono a diffondersi nel nostro Paese le prime macchine per la distribuzione automatica di caffè e altre bevande calde. Ma nel corso dei decenni molte cose sono cambiate. L'offerta è stata ampliata aggiungendo bibite, acqua, succhi di frutta e snack, e oggi Sellmat è capofila di un importante Gruppo imprenditoriale che comprende le Srl Cofifast, Gi.Sa., Valmatic e, l'ultima acquisita, Nuova Cigat. Il fatturato complessivo è di circa 41,5 milioni di euro, con prospettive di ulteriori fusioni e ampliamenti nei prossimi anni. L'intero Gruppo conta 250 dipendenti e ad esso fanno capo circa ventimila macchine per la distribuzione di prodotti installate prevalentemente in Piemonte e Valle D'Aosta. Info: www.sellmat.it

Sellmat — seleziona la tua pausa

Il logo Sellmat

Esterno della DG Automation

Impianti a marchio DG Automation

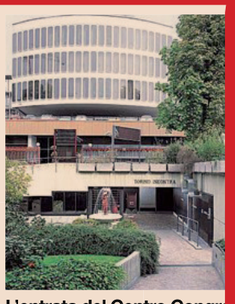
Impianti automatizzati per i più svariati settori merceologici, in particolare per l'industria della componentistica per auto e per quella delle macchine da stampa. È questa l'attività che svolge dal 2000 **DG Automation**, azienda che offre ai propri clienti servizi realizzati su singoli progetti e assistenza post vendita a 360 gradi, sia attraverso interventi da remoto, sia inviando i propri operatori in tutto il mondo. Le competenze tecniche acquisite all'interno della società consentono al personale di DG Automation anche di fare cablaggi a bordo di macchine per il collegamento del quadro elettrico alla macchina, con sviluppo dei software delle componentistiche elettroniche delle più note case costruttrici. La grande flessibilità consente a DG Automation di porsi come punto di riferimento per operazioni tecniche che vanno dalla progettazione alla realizzazione di macchine elettriche ed elettroniche. Info: dgautomation@fastwebnet.it

be2be: un 2019 da record
Una nuova sede a Milano e tanti progetti ambiziosi

Un team raddoppiato e un portafoglio clienti triplicato in soli 12 mesi. È questa **be2be**, l'agenzia marketing nata a Torino nel 2017, che proprio in questi giorni ha inaugurato la sua nuova sede milanese per espandere la propria visibilità e stringere importanti partnership. Il core business dei suoi due headquarters è la consulenza agency attraverso piani di comunicazione articolati che vanno dal branding, alla creazione delle presenze digitali, fino alla generazione di contatti qualificati. Inoltre, da luglio be2be affianca le PMI e le multinazionali con una rete commerciale presente in tutta Italia. Con l'obiettivo di offrire ai propri clienti servizi di qualità sempre più completi in logica end2end, da maggio 2019 be2be avvia il suo Contact Center interno. Un vero e proprio business partner: dagli appuntamenti con proposition profilate alla vendita diretta sul mercato b2b; tutto offerto a livelli di servizio qualitativi elevati e con time to market rapidi. Sempre in contatto con i trend della comunicazione digitale, be2be propone ai suoi clienti soluzioni innovative. Una delle più interessanti è già sul mercato: il proximity marketing, ideale per promuovere, con risultati garantiti, iniziative, offerte e incentivare il drive to store sfruttando la tecnologia gps dei nostri smartphone. E non solo: proprio allo IAB forum 2019 di Milano be2be presenterà, all'interno dell'Innovation Arena, un prodotto di marketing mobile che rivoluzionerà l'attuale modo di concepire gli acquisti online, a cui già grandi brand stanno guardando con interesse. E chissà cosa riserverà ancora questo 2019.
Info: www.be2be.it

be2be business solution

Il Team be2be



L'entrata del Centro Congre

Centro Congress Torino Incontra

Situato nel centro storico d la città, accanto alla bo valori, ai più eleganti alb ghi e alle principali vie d shopping, il **Centro Congre Torino Incontra**, rappresen senza alcuna ombra di d bio il fiore all'occhiello dell tività congressuale del ca luogo piemontese. Solta nello scorso anno, sono s organizzati ben 283 eventi un totale di ventinovemila p senze. La gran parte del la ro viene commissionata d la Camera di Commercio cui Torino Incontra è azien speciale, ma non manca affatto iniziative promosse fondazioni, università, as ciazioni di categoria e an singole imprese. La sto presenza radicata sul terr rio e la duttilità degli spaz del loro utilizzo, fanno si il Centro Congressi contrib sca al rilancio di Torino co città, non solo dal punto vista turistico, ma anche c gressuale.
Info: www.torinoincontra.o facebook: torinoincontra

A.C.S. start-up per l'ambiente

Un team giovane per un'azienda che sviluppa il proprio business sulla gestione di tematiche ambientali a 360 gradi. Può essere questa la "fotografia" di **A.C.S. Srl**, Spin Off del Politecnico di Torino, che dal 2005 seleziona il proprio staff tra giovani laureati in ingegneria. Grazie alle competenze acquisite nel corso del tempo, A.C.S. si propone ad aziende ed enti come il partner ideale per sviluppare sistemi di gestione ambientale e integrati, per eseguire due diligence ambientali, per gestire obblighi legislativi ed autorizzativi e per promuovere progetti di sostenibilità e comunicazione ambientale. A.C.S. ha inoltre sviluppato applicazioni web per una gestione più smart dei requisiti degli standard di certificazione (ISO 14001, ISO 45001, etc.) e degli adempimenti connessi ad aspetti ambientali rilevanti quali emissioni in atmosfera, gas fluorurati ad effetto serra e molto altro.
Info: www.acs-polito.it

ACS

Il logo A.C.S.